



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 27915 del 02/12/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4788 del 30/10/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime del fabbricato presenta rischio archeologico in quanto edificio di culto, pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

| | |
|--------------|--------------------------------|
| Denominato | Cappella di S. Martino |
| provincia di | IMPERIA |
| comune di | SAN BARTOLOMEO AL MARE |
| Loc. | Loc. Borgata Tre Molini |

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio **1** Mappale **A**

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Bartolomeo, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la cappella in oggetto, risalente alla prima metà del XVIII secolo, seppur in non buono stato di manutenzione, ha mantenuto leggibili le caratteristiche tipiche degli edifici di culto realizzati secondo la tradizione costruttiva ligure, testimonianza storica della vita sociale e religiosa della popolazione locale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Cappella di S. Martino**, in San Bartolomeo Al Mare (IM), Loc. Borgata Tre Molini, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 30/10/2009 con prot. 4788, già riportata in premessa, il sedime del fabbricato presenta rischio archeologico in quanto edificio di culto, pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SAN BARTOLOMEO AL MARE (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 31 Dic 2009

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SAN BARTOLOMEO (IM) / MON 11
Cappella di San Martino
Loc. Borgata Tre Molini

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. 1 Mapp. A, è sito nel territorio del Comune di San Bartolomeo al Mare, in località Tre Molini.

Le scarse notizie reperibili indicano che nel 1712 gli abitanti della località, allora detta Villa Cervini, chiesero l'autorizzazione per erigere in quel luogo una chiesa. Dagli stessi atti si ricava anche che nel 1723 la costruzione della chiesa venne ultimata. Le fonti storiche riportano che la cappella era compresa nel territorio della Parrocchia di Pairolo e che lo stesso venne officiato, seppure saltuariamente, fino al 1887, quando il tremendo terremoto del 23 febbraio di quell'anno lo danneggiò gravemente, tanto da renderlo inagibile. In quella occasione la tela che adornava l'altare, raffigurante la Vergine col Bambino, San Martino e San Bartolomeo, datato 1723, venne trasportata nella chiesa di N. S. della Neve di Pairolo, dove si trova tuttora. Lo stato di abbandono che ne è derivato poi ha determinato il crollo definitivo delle parti della copertura e della volta che avevano resistito al sisma e di parte della sommità delle murature. Qualche decennio or sono state rimosse le macerie presenti all'interno e da allora il manufatto è utilizzato come deposito a cielo aperto. (Le notizie storiche sono ricavate dalla memoria popolare e dall'Archivio Storico Ingauno di Albenga, L. Raimondi, manoscritto n. 31, Diocesis mea, p. 141)

L'edificio è ad aula unica e pianta rettangolare, realizzato con tecnica tradizionale, ovvero con muri portanti in pietre e malta, intonacati soltanto in parte e al rustico all'esterno e con intonaco liscio all'interno. Il fabbricato è ubicato su un terreno terrazzato con forte pendenza verso il vicino Torrente Cervo o Steria (lato Est). Sul lato opposto la parete è isolata dal terrapieno posto a una quota superiore mediante un'intercapedine della larghezza di circa 40 cm.. Annessa all'edificio, posta dinanzi all'ingresso (a Nord), si trova un'area di pertinenza dello stesso della superficie di circa 40 mq. L'edificio attualmente manca della copertura e le pareti presentano delle fenditure e delle mancanze di intonaco. Dalle strutture rimanenti comunque si può rilevare che la copertura era a tetto a due falde; alle pareti inoltre si notano modeste tracce dell'imposta della volta a vela che un tempo ne costituiva il soffitto. L'accesso avviene dalla porta sul lato Nord, sopra la quale vi è una lunetta; un'altra finestra, questa di forma quadrangolare, si trova poi sulla parete Est. All'interno non vi è traccia di pavimento, così come non vi è più traccia dell'altare o di decori.

La cappella in oggetto, risalente alla prima metà del XVIII, seppur in non buono stato di manutenzione, ha mantenuto leggibili le caratteristiche tipiche degli edifici di culto realizzati secondo la tradizione costruttiva ligure, testimonianza storica della vita sociale e religiosa della popolazione locale; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



Comune SAN BARTOLOMEO AL MARE
Foglio 1
Scala originale: 1:2000
Dimensione cartace: 534.000 x 378.000 metri
25-Nov-2009 11:46
Prot. N. 122998/2009



Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini